Anno XVIII — Venerdì 15 Febbraio 1884 — N. 40

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 febbr. contiene:

1. R. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Verrua Siccomario, Torricella Verzate e Trivolzio.

Ministero dell'interno — Disposizioni nel personale dipendente.

Nostra corrispondenza.

Roma, 13 febbraio.

Caro amico, noi siamo piombati sotto al reggimento delle mediocrità. Le grandi figure sono scomparse ed anche i pochi, che dovrebbero lottare, se non altro per la dignità del Parlamento, si astengono. Pare che questi ultimi cedano ad una fatalità e seguano il principio del *lasciar fare*; ma col lasciar fare a quelli che meno valgono e *far nulla*, si *fa male*. Quelli che valgono di più annullano sè stessi e lasciano che il pubblico, senza una direzione, si dimentichi anche del positivo ed assista sempre più scettico e disgustato alla lotta delle mediocrità.

Cominciano ad accorgersi adesso anche a Montecitorio della pessima impressione, che fece nel Paese il voto, che non permette di procedere contro i deputati per quelle colpe che sarebbero punite in altri.

Si crede da molti di trovare una giustificazione nel dire, che si vollero evitare degli ulteriori scandali e mettere così la cosa *in tacere*. È appunto questa la frase.

Ma gli scandali non si evitano e l'avere, per l'astensione dei ministri e soprattutto di quello della giustizia, che non si sa spiegare, trionfato i sofismi del Crispi, del cui valore neppur egli può essere persuaso, se non come avvocato, ma come deputato no certo, non ha fatto che dimostrare una volta di più, che il nostro Parlamento è sulla via della decadenza. Si dice da taluni, che il Ministero si è astenuto per non provocare una dimissione della Presidenza della Camera, che aveva adottato il brutto sistema d'ignorare certe cose sapute e deplorate da tutti.

L'astenersi della Opposizione nelle nomine per il Codice penale, e le conseguenze che ne vengono sono pure indizii del tempo. La discussione che continua zoppicante ed in parte risibile della legge sulle Università, e che forse non sarà finita nel Carnovale, ma passerà per legato alla Quaresima, è pure una aggravante della situazione. Il Baccelli intanto lascia che si disfaccia in parte l'opera sua cogli emendamenti.

Chi vuole farsi un'idea di dove siamo arrivati si guardi un poco addietro e veda quello che si è fatto nella Camera da novembre alla metà di febbraio. Alcuni sperano nella interpellanza Parenzo, per ravviare l'azione parlamentare e per delineare i partiti. Ma che cosa si dirà allora, che non si sappia e che non sia stato detto e ripetuto tante volte nel Parlamento e nella stampa?

Noi camminiamo, caro amico, da qualche tempo sulle orme della Spagna; e forse non eviteremo il peggio, se non perchè abbiamo un difetto di più da aggiungere a quello dei partigiani spagnuoli, cioè una ancora minore forza di persistenza di essi.

Dai giornali vedrete come in Italia si paghino milioni le inavvertenze dei governanti e come quello che chiamano affare Guastalla minaccia anche degli scandali. Si fanno accuse e si danno smentite; ma del male ce n'è.

S'è avuto oggi un altro duello, in cui c'entra un deputato, il Lucchini, con un Ceci una delle creature del Baccelli. La Camera è costretta ora ad ignorare questo duello come quello del Dotto e tutti gli altri. Oh! beata ignoranza dei nostri legislatori, che non vedono quello che sanno tutti!

La stampa romana nota come l'ultima circolare del papa ai vescovi francesi si mostri molto conciliante ed amica alla Nazione, ed animata da vero spirito cristiano quale si conviene ad una religione di pace, che vuole tenersi al disopra degl'interessi materiali; e con tanto più stupore ricordano la continua querela del Vaticano contro l'Italia, e l'inestinguibil odio che spira in tutto quello che vi si dice e vi si ripete contro una Nazione che volle essere padrona in casa sua. Tanto può ancora sulle persone d'ordinario ragionevoli quella tentazione del *regnum de hoc mundo* a cui Cristo non cedette quando Satana gli fece vedere dal tetto quanto egli poteva donargli, se gli rendeva onore. Ha ben ragione il Curci, se dice, che non sarebbe nato nemmeno il protestantismo, se non vi fosse stato il Vaticano regio.

In parecchi giornali fa capolino l'idea, che avendo la Camera costituito un privilegio a riguardo de' suoi membri, contro ai quali non sarebbe da procedere per duello, si debba fare una legge, che annulli ogni penalità contro questo giudizio di Dio dei tempi medievali. Difatti, se lo è ai deputati, deve essere libero a tutti di ammazzarsi, purchè lo facciano in presenza di testimonii e secondo le dovute regole proclamate dal codice del generale Angelini.

Che cosa farà la Camera della domanda di procedere per duello contro l'on. Dotto? Essa non potrà concederla, e nemmeno per l'altra querela di oltraggi, dacchè non trovò che fosse un oltraggio nemmeno l'atto dell'on. Nicotera. Insomma si va affatto fuori di strada quando alla giustizia si sostituisce la partigianeria.

Gli amici dei Pentarchi.

La pentarchista *Tribuna* ha da Pesaro:

Come sapete, da un pezzo era annunziato il banchetto d'onore, che i radicali della provincia intendevano di dare ai loro candidati delle passate elezioni generali, cioè Costa, Dotto, Paterni e Murri.

Il giorno 10 alle 3 pom. ebbe luogo questo banchetto nella sala dell'Albergo Zongo. Trecento persone erano disposte intorno alle tavole.

Il Murri però mancava.

All'ora dell'arrosto, cominciarono i primi discorsi. Un cittadino, credo il Nicoletti di Pesaro, nel momento felice volle ricordare un fratello che legalmente ma ingiustamente pativa intanto negli ergastoli dello Stato, Amilcare Cipriani, e apostrofando al Costa deputato, gli disse essere dovere di reclamarne la libertà. Venne dopo il Paterni e disse poche parole a confusione del ministro Berti e delle sue leggi sociali.

Il dottor Cingolani spiegò come la repubblica in confronto al socialismo, sia una ferrovia lanciata in una regione ignota; essa non vuole avventurarsi tosto sino all'ultimo limite, ma farà una sosta a mezzo cammino, per vedere se è opportuno di soggiornarvi, oppure andare innanzi, mentre il socialismo aspira al gran salto.

Parlarono dippoi altri molti, e non ricordo che il Neri pel Montefeltro, il chirurgo Blesich per Fano, l'avv. Budassi per Urbino. Il Battistelli di Fano, e il Piergiovanni di Pesaro, socialisti, riportandosi all'allusione del Cingolani che la repubblica è una tappa, mostrarono il dubbio che in questa possa nascere una nuova borghesia repubblicana da dare indietro di parecchi secoli; al che il Cingolani rispose tosto, promettendo che ciò non avverrebbe.

Finalmente sorse Costa e fra la generale attenzione pronunziò un discorso dicendo di non vedere differenza alcuna fra le teorie repubblicane e le socialistiche, che da tutti si mira al medesimo scopo sebbene con forme diverse, ma che è da sperare che anche queste si fondano in una sola, ed allora solamente si potrà dar battaglia all'egoismo che minaccia dovunque.

Prese per ultimo la parola l'onorevole Dotto de' Dauli, e parlò della gloria della provincia, per aver mandato un radicale alla Camera e scagliandosi virulentemente contro coloro che lo perseguitano.

Il banchetto ha lasciato il tempo che ha trovato.

La polizia stette fra le quinte. Le grida sediziose non furono molte nè molto alte ed essa ha potuto senza scandalo, fingere di non averle udite.

Agli oppositori del progetto di legge

SULLE COALIZIONI E SUGLI SCIOPERI

Gli amici sinceri delle classi popolari, se s'ingannano intorno al valore di un provvedimento inteso al vantaggio di esse, devono avere il coraggio di confessarlo, poichè l'amore schietto è fatto di probità. Che importa a noi che i soliti arruffapopoli e tribuni piglino occasione da un progetto di legge buono per ingannare il popolo? È il loro mestiere. Ciò che ci duole sommamente è il traviamento degli spiriti retti, i quali, leggendo il progetto del governo redatto in forma troppo tecnica, non lo hanno inteso, e ci hanno intravisto fra le righe degli agguati e delle insidie che in nessuna guisa esso contiene.

E poichè il pensiero del governo e della Commissione d'inchiesta, a cui esso ha attinto, è semplice, schietto e liberale, il modo d'intendersi è facile. Bisogna scrivere quel disegno in forma più popolare che tecnica, e moderare le pene, le quali nei casi di scioperi hanno efficacia per la loro prontezza d'azione più che per la loro acerbità. Colla scorta di questi principii ci siamo provati a mutare la forma, non la sostanza del progetto di legge ministeriale, sicuri che così espressa riuscirà più simpatica alle classi popolari ed ai loro fautori sinceri:

Art. 1. Ogni concerto o coalizione di padroni, imprenditori, capi-fabbrica od operai, che tenda a sospendere i lavori, ad accrescere o diminuire i salari, a regolare, ad accrescere o restringere la domanda o l'offerta di lavoro, a modificare le ore, le condizioni ed i regolamenti del lavoro, sarà esente da pena, salve le violenze e le minaccie contemplate negli articoli seguenti.

Ogni sospensione o cessazione volontaria di lavoro, sia individuale da parte dei singoli padroni od operai, sia collettiva da parte di più padroni od operai insieme coalizzati per ottenere uno degli scopi indicati nel precedente alinea, sarà esente da pena, salve le violenze e le minaccie contemplate negli articoli seguenti.

Le Leghe e le Società di padroni od operai che si propongano di conseguire uno degli scopi indicati nel primo alinea del presente articolo, o di assegnare indennità o sovvenzioni ai padroni od agli operai nel caso di mancanza, cessazione o sospensione di lavoro, sono esenti di pena.

Art. 2. È punito colla detenzione estensibile a tre mesi chiunque usi violenze o minaccie per costringere:

1.° Un intraprenditore, padrone od operaio ad entrare in un'associazione o coalizione transitoria o permanente; a persistervi, ovvero ad astenersi dal parteciparvi;

2.° Un intraprenditore, padrone od operaio a pagare tasse, multe od ammende imposte da un'associazione o coalizione permanente o transitoria;

3.° Un intraprenditore o padrone a licenziare uno o più operai, a rifiutare loro il lavoro, o a non offrirlo che sotto determinate condizioni, o a chiudere la fabbrica;

4.° Uno o più operai a lasciare il lavoro, o a non accettarlo che sotto determinate condizioni, a non lavorare in certi giorni, od oltre un certo tempo o una certa misura;

5.° Un intraprenditore o padrone a mantenere o cambiare il modo di esercizio della sua industria; il numero o la qualità delle persone occupate nella medesima;

6.° Un operaio a rifiutare dai propri compagni una cooperazione richiesta dall'indole del lavoro od imposta dalle consuetudini locali.

Art. 3. Nella stessa pena incorre chiunque usi violenze o minacce per impedire:

a) ad un operaio estraneo al paese nel quale si esercita un'industria di fare ivi ricerca di lavoro o di accettarvi il lavoro offertogli;

b) ad un intraprenditore o padrone di chiamare operai di fuori o di dare ad essi lavoro;

c) ad un padrone od operaio di accettare apprendisti, o ad una persona qualunque di intraprendere o continuare il tirocinio.

Art. 4. Incorre nella stessa pena chinque ad uno degli intenti preveduti nei precedenti articoli, usi violenze o minaccie contro persone della famiglia di un imprenditore, padrone, operaio od apprendista, o danneggi la proprietà di esso o dei suoi.

Art. 5. Se le violenze e gli altri mezzi colpevoli, di cui nella presente legge, trascendessero in reati puniti dal Codice penale con pene più gravi, non potrà mai applicarsi il minimo della pena comminata dal Codice stesso.

Art. 6. L'azione penale pei reati preveduti della presente legge sarà sempre esercitata d'ufficio.

Art. 7. Le clausole penali convenute fra i fabbricanti o gli operai per assicurare la osservanza dei patti di una coalizione che si proponga uno degli scopi indicati all'art. 1, sono prive di efficacia giuridica.

Art. 8. Sono abrogate le disposizioni dei Codici penali vigenti, nelle parti regolate dalla presente legge.

Disposizione transitoria.

Finchè rimarranno in vigore nel Regno il Codice penale sardo del 1859, ed il Codice penale toscano del 1853 alla pena della detenzione comminata dalla presente legge sarà sostituita la pena del carcere entro i limiti dalla legge stessa determinati. *Opinione.*

Le malattie degli operai.

Il prof. Lombroso tenne al Circolo operaio liberale di Torino una conferenza sulle «malattie degli operai» di cui ci dà il sunto la *Gazzetta Piemontese:*

Il conferenziere incominciò coll'osservare che l'uomo va modificandosi per l'esercizio continuato di alcuni organi e così quasi ogni mestiere finisce coll'imprimere traccie nella cute e nelle ossa; le dita dei martellatori s'allungano, s'ingrossano, le spalle s'incurvano nei facchini.

Il braccio destro s'allunga e si ingrossa in quasi tutti gli operai, è curioso sopratutto nei facchini e nei brentatori il *tuass* una specie di tumoretto che si forma nei punti, dove più frequentemente essi poggiano i pesi, e che spiega il tumore singolarissimo delle *ottentote* nel punto dove esse fanno posare il loro bambino; ma queste sono modificazioni che non portano nessun danno e di cui anzi l'operaio può andare glorioso come il veterano delle sue cicatrici e che dovrebbero invidiare gli oziosi.

Vi sono però degli organi che nel modificarsi si alterano; così nei filatori si hanno malattie di polmoni, di reumi; i fonditori hanno bronchite, oftalmie, sordità; i ferrai abbruciature, albuminurie, reumi; i pulitori e lavoratori in acciaio bronchiti; i lavoratori in zolfanelli necrosi della mascella; le fioriste gli avvelenamenti arsenalici; i fornai malattie degli occhi e del cuore; i calzolai, più disgraziati di tutti, deformazione del petto, delle gambe e crampi allo stomaco e più facilmente son presi da malattie epidemiche.

Osserva come a molti di questi mali si ripara, p. e., coi camini si richiamano intorno alle macchine scaldatrici e dove si lavora coll'arsenico e col mercurio, ecc.; colla maschera per difendersi dai crepuscoli dell'acciaio, dell'arsenico, del cotone, della silice; coi vetri colorati per la troppa luce; colla giusta proporzione degl'istrumenti da lavoro che vengono dati ai giovanetti perchè loro riescano meno pesanti.

E qui egli dichiara che non parteggia per l'abolizione del lavoro dei fanciulli, idea questa utopistica e contraria alle cattive condizioni economiche delle famiglie, ma sì per modificarlo in modo che la salute loro non ne soffra; è del parere che il lavoro del fanciullo, posto il lavoro in date condizioni igieniche, torna utile e proficuo a lui ed alla famiglia, e non sempre il mestiere è dannoso.

Il lavoro del rame e del cuoio pare premunisca dal cholera; quello nelle miniere pare preservi dalla tisi, ecc.

In ultimo considera l'*alcoolismo*.

Questa è la malattie più pericolosa per gli operai, che loro distrugge l'anima ed il corpo.

Il miglior rimedio è quello dell'uso del thè, caffè e delle ricreazioni geniali ed oneste. Ricorda con piacere che un operaio torinese l'aveva indicato già molti anni fa in Comizio, che un Comitato di signori tenne contro l'abuso del vino e per sollecitare provvedimenti. - «Se volete che non andiamo a bere - diceva l'operaio - apriteci i teatri di buon'ora alla festa con tasse minime a provvedeteci di qualche altra ricreazione non dispendiosa e che sollevi lo spirito.» - E l'operaio aveva ragione.

Accenna su questo punto come i nostri grandi Corpi morali delle Provincie, dei Comuni e dello Stano non abbiano ancora provveduto con severe e razionali misure contro la piaga dell'alcoolismo, prendendo ad esempio quanto praticamente e bene oggidì si fa in Inghilterra, per combatterlo.

La parola dotta quanto facile e piana del prof. Lambraso riscosse a più riprese vivi segni di approvazione, ed il suo finire fu accolto da un prolungato applauso.

Gli italiani di Madrid.

La colonia regnicola di Madrid ha rimesso al barone Blanc un memoriale nel quale si chiede:

1. Che il govervo italiano rivendichi il suo diritto di regio patronato sulla chiesa ospedale degl'italiani in Madrid.

2. Che il governo ottenga che il valore del fondo e degli arredi della chiesa dell'ospitale italiano che si demolisce senza plausibile ragione vadano a favore dell'amministrazione dell'ospitale, e non della nunziatura del pontefice.

3. Che il governo sollevi la tela distesa sulla vendita a trattativa privata, per lire 90 mila, fatta dalla casa di proprietà dell'ospitale italiano, posta nella via del Sordo di Madrid, mentre ad asta pubblica, erano state offerte lire 110 mila.

4. Che il servizio consolare sia moralmente migliorato, affinchè possa essere in grado di meglio corrispondere ai bisogni dei regnicoli residenti a Madrid e si presti per le diverse esigenze di decoro nazionale. Deplorando altamente che per l'incuria ufficiale, non sia stata questa colonia rappresentata al pellegrinaggio che testè si compieva alla tomba del padre della patria; e così si dica dei funerali dell'Eroe dei due mondi, ecc., ecc.

5. Si domanda infine che il r. Governo permetta la modificazione di quell'articolo dello statuto della Società di beneficenza che deferisce al console *protempere* la presidenza della società stessa. Disposizione questa che si risolve in un assurdo (che non si riscontra in nessuna società di beneficenza delle altre colonie italiane) ritenendosi a ragione che qualsiasi comunità possa confidare la sua presidenza a persona che gode la sua fiducia.

La coltivazione elettrica.

Il botanico Augusto Arnold ha ultimamente intrapreso una serie di esperienze sull'elettricità come mezzo di coltivare le piante.

Egli si è fondato sul principio che l'elettricità, oltre ad essere sorgente intensa di luce, lo è anche di calore. Pertanto egli ha fatto attraversare la terra vegetale da correnti elettriche ed

ha ottenuto una pronta decomposizione delle materie di concime.

Con questo procedimento egli vide che le piante germogliano rigogliosissime e molto prestatamente; i fiori serbano colori e profumi come quelli sbocciati liberamente; le frutta hanno ugual sapore e fragranza.

Del resto, l'elettricità, come sorgente di luce però, fu anche dallo *Siemens* applicata con ottima riuscita alla coltura delle piante fogliacee.

Queste piante erano dal grande scienziato disposte in una serra; di giorno ricevevano i raggi del sole; di notte quelli della luce elettrica, la quale, in questo caso, non faceva altro che sostituire la luce del sole.

Se andiamo di questo passo, non appena si potrà ottenere l'elettricità con mezzi più economici, e si potranno applicare su vasta scala queste applicazioni, ce ne infischieremo degli spostamenti di stagione, dei geli, delle nevicate, ecc. ecc.

Auguriamoci che questo tempo non sia lontano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 14.

Proseguesi la discussione dell'art. 22 della legge sull'istruzione superiore e Berio relatore dichiara che la Commissione mantiene ferma la sua proposta ma presenta l'emendamento seguente, dichiarando che il ministro conviene: «I liberi docenti con effetti legali sosterranno una prova di capacità davanti alla facoltà o sezioni che possono concedere senza esame la libera docenza per titoli. La libera docenza può anche accordarsi per titoli o per esame dal consiglio superiore d'istruzione, in conformità al parere di una Commissione da esso nominata e sedente in Roma».

Dopo discussione approvasi l'emendamento Bonghi e con esso il nuovo articolo 22.

Sopprimonsi gli art. 21 e 23 perchè superflui; approvasi il 22. Ogni professore ordinario e straordinario, oltre l'insegnamento affidatogli ufficialmente, potrà dar corsi liberi su qualunque materia; un professore ordinario e straordinario oltre il suo insegnamento ordinario non potrà avere che un altro solo incarico ufficiale.

Dopo discussione approvasi anche l'articolo 26: Chiunque può iscriversi ai singoli corsi universitari, pagando la tassa d'iscrizione secondo la tabella C che varia dalle lire 5 alle 30 in rapporto alle ore ebdomadarie d'insegnamento.

Approvansi pure gli articoli 27, 28 e 29 che riguardano le tasse di esami e di inscrizione per esercizi pratici nei laboratorii. Queste saranno determinate dalle facoltà o istituti a cui i laboratorii appartengono.

Sul 30; Umana fa osservazioni che il ministro accetta per chiarire l'art. in cui viene determinato a chi debbansi versare le varie tasse.

Bonghi parla dimostrando che le disposizioni in esso contenute creano una sproporzione calpestando gli studi meramente scientifici a vantaggio dei professionali.

Rimandasi a domani il seguito del discorso e levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato:

È a conoscenza del regio governo che tanto in Italia, quanto all'estero si fa vendita di titoli nobiliari, e di decorazioni cavalleresche nazionali.

E' noto poi che taluni nuovi proprietari di terre, una volta feudali, credono di potere assumere i titoli nobiliari che, prima delle leggi eversive della feudalità, erano annessi alle terre medesime.

Per impedire che si ripetano tali fatti, e per togliere ogni equivoco cui potesse dar luogo il silenzio del Governo, si avverte che la vendita di qualsiasi terra, già feudale, non trasferisce alcun diritto nobiliare nell'acquirente e che non si riconosce, in veruna guisa, nè a municipi, nè ad Accademie, nè a privati, la facoltà di concedere o di vendere titoli nobiliari e decorazioni cavalleresche, poichè in virtù degli articoli 78 e 79 dello Statuto fondamentale del regno, il Re soltanto può concedere tali titoli e decorazioni; e d'altra parte le contrattazioni e le vendite di questa natura non possono che ritenersi siccome illegittime e abusive.

— Mancini avrebbe dichiarato privatamente ad alcuni deputati non esser vero che l'ammiraglio Hewet abbia proclamato il protettorato inglese nel Sudan.

— Il *Duilio* testè uscito dal cantiere di Spezia sarà inviato con un altra corazzata ad Alessandria d'Egitto.

— I giornali, occupandosi della lite Guastalla, scrivono che il deputato Spantigati non ebbe parte alcuna in quella lite. Gli avvocati della Banca di Lugano e della ditta Guastalla sarebbero il deputato Parenzo, il senatore Orsini, gli avv. Ferraris, Isnardi, Gianzana, Poli, Masi, Gianzana e Mongini.

— La relazione dell'on. Marchiori, conchiude per l'accettazione della transazione-Guastalla.

Però il relatore rileva i sospetti del pubblico circa tale lite, passata attraverso a molteplici stadi.

I deputati Basteris, Garellio, Delvecchio, Trompeo ed altri presentarono un progetto per dare maggiore impulso agli asili d'infanzia.

E' smentita la notizia del *Fracassa* che il ministro Depretis intenda destinare il prefetto Casalis a Napoli, Gravina a Torino San Severino a Roma.

Roma 14. Non confermasi la dimissione dell'avv. erariale generale Mantellini, per l'affare Guastalla.

Piovono le smentite alla narrazione, che diede luogo allo scandalo. Ne pubblicò una l'avv. Spantigati, un'altra viene degli eredi di Guastalla cointeressati.

Nei circoli parlamentari però continuansi vivicissimi i commenti.

Continua l'indisposizione dell'onor. Depretis ed anche il Mancini ha la gotta. È gravemente infermo il cardinale Nina.

Dal Ministero dei lavori pubblici fu diramata una circolare ai Comuni sul cattivo stato delle strade comunali.

Ripetesi che il Vaticano vuole trasferire all'estero i collegi *De Propaganda fide*.

Il senatore Brioschi pubblicherà nella *N. Antologia* un importantissimo articolo sulle ferrovie.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 13. Telegrafano da Tunisi che dovunque nel paese regna la tranquillità, e tutte le voci corse di agitazioni fra gli indigeni della Tunisia per effetto dell'insurrezione nel Sudan sono destituite di fondamento.

Ieri una riunione anarchica venne sciolta dalla polizia. Ne sussegui un tafferuglio, in seguito al quale vennero arrestati dieci operai.

Si prendono misure sanitarie contro il tifo scoppiato fra le truppe di artiglieria e di marina.

— Marsiglia 13. Si organizza un pellegrinaggio per la Terra Santa. Nei giorni 7 e 14 marzo partiranno due vapori per la Siria.

Germania. Berlino 13. Notizie private da Pietroburgo fanno presentire prossimo un movimento insurrezionale in alcune provincie al Sud della Russia.

— Berlino 14. Il *Reichstag* sarà convocato il 4 marzo.

Inghilterra. Londra 13. Assicurasi che il governo inglese ha proibito agli ufficiali di ingaggiarsi nell'esercito egiziano. Nessuna parte delle forze inglesi dovrà accompagnarsi a quelle truppe egiziane che vengono inviate nella prima cateratta del Nilo.

— Considerasi molto scossa la posizione del ministero dopo il voto della Camera dei lordi.

Gladstone però sarebbe deciso a non ritirarsi prima che non si pronuncino esplicitamente i Comuni. Questo voto dei Comuni non potrà avvenire sull'indirizzo, e perciò considerasi come una dilazione accordata al Ministero la sospensiva approvata dai Comuni sulla mozione Nothcote.

Londra 14. Nell'arsenale della marina il ministero fa spiegare la massima attività.

La confusione è enorme.

— È giunta conferma che a Sinkat furono massacrati gli uomini.

Le donne e i bambini furono risparmiati.

Londra 13. La cannoniera inglese *Venus* è riuscita a sloggiare gli insorti del piccolo porto di Raunjach sul Mar Rosso ove si erano fortificati.

Gordon offrirà al Mahdi di cedergli il territorio al Sud Ovest della città a condizione che lasci libero il passo alle guarnigioni di Sennaar.

America. Nuova Yorck 12. Telegrafano da Hong-Hong che i francesi hanno intrapreso la marcia contro Bac-Ninh. La difesa della piazza sarà animata.

Egitto. Alessandria 13. Telegrafano da Cairo che un convoglio di viveri è riuscito a penetrare a Kartum.

L'ammiraglio Hewett ha proclamato il protettorato inglese a Suakim.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il secondo giorno del mercato di San Valentino. In quantità a dire il vero era scarso, secondo le nostre previsioni, poichè non erano più di 3000 bovini in sorte.

Gli affari fino all'una pom. riposavano, ma poscia fino a sera fu un vero sterminio; segna qua segna là infatti oltre un terzo delle bestie pervenute sul mercato furono vendute, senza contare quei contratti che si fecero fuori di città, mantenendo i prezzi del primo giorno.

Anche in cavalli, quantunque non fosse stata roba di certo valore pure si fecero oltre i cento contratti in sorte.

Agricoltori e possidenti dovrebbero tener conto delle parole: allevate bovini, che vi portano l'oro in casa.

Trasloco. Il friulano dott. Presani Pretore a Sartirana venne in tale sua qualità traslocato a Mombello.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. Domani si cominceranno le conferenze agrarie che per iniziativa della nostra Associazione saranno tenute ai gastaldi e coltivatori di terreni. Il corso è gratuito e sarà ripartito in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19 corr., al secondo i giorni 23, 24, 25, 26 corr.

Siccome l'andamento del tempo potrebbe obbligare a delle varianti, non possiamo oggi pubblicare tutto l'orario di tali conferenze. Ogni giorno questo orario sarà esposto fin dal mattino nell'Albo del r. Istituto tecnico.

Per domani, se il tempo è bello, i signori Uditori assisteranno durante il giorno a lezioni teoriche-pratiche al Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico, si comincierà alle ore 9 ant., e la sera alle ore 7 avranno una lezione di viticoltura nel Palazzo degli studi.

In queste confrrenze la parte pratica avrà un grande predominio, e la distribuzione delle ore di insegnamento e degli esercizi varierà da un giorno all'altro. Però meno casi impreveduti, resterà fissa la lezione di viticoltura o vinificazione alle ore 7 della sera.

Corte d'Assisie di Udine. (Udienza del 14 febbraio 1884.)

Giacomo Serem di Osoppo era chiamato a rispondere del crimine contro l'Amministrazione pubblica contemplato e punito dall'art. 257 del Codice penale, colle aggravanti della recidiva, perchè ha costretto con minaccia di morte l'usciere T. A. di Gemona a desistere da un pignoramento che era stato ordinato nell'interesse dello Stato per assicurare il pagamento di spese di giustizia.

Trattavasi di una persona civile che nell'impeto dell'ira aveva trasceso in spavalderie e nulla più. Così diceva nella arringa il suo difensore avv. Baschiera, il quale contestò al P. M. la serietà delle minaccie e sopratutto si fermò ad esaminare se potevano essere tali da incutere ragionevolmente paura e timore nelle persone cui erano state dirette.

Lo Screm è conosciuto per un uomo facile ad esaltarsi, ma ordinariamente si manifesta calmo e sereno.

Il difensore trovò strano che l'usciere fosse munito di un decreto per oppignorare *frutti pendenti*; mentre l'imputato tiene in casa animali, derrate e mobiglie per qualche migliaio di lire.

Diffatti era ingiustificato che per un preteso debito di poche lire si avesse obbligato l'usciere a procedere con tutta solennità, accompagnato da testimoni, al pignoramento del granone su di un fondo distante dalla casa circa due chilometri. Così si rendeva pubblica ai riguardi dello Screm una esecuzione che egli in coscienza riteneva ingiusta.

I giurati non fecero buon viso alle argomentazioni esposte con molta abilità dal P. M.; accolsero invece quelle del sig. avv. Baschiera, e ritirati nella stanza delle loro deliberazioni, dopo poco tempo uscirono annunciando un verdetto negativo.

In seguito a ciò il sig. Presidente dichiarò assolto l'imputato, che, commosso, volò nelle braccia del figlio e dei parenti che angosciosamente lo attendevano.

***

L'udienza d'oggi, 15 febbraio, contro Zoratti Tommaso, venne rinviata ad altra sezione, essendo il Zoratti ammalato.

Circolo artistico udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad un trattenimento straordinario che avrà luogo la sera di venerdì 15 corr. presso la sede sociale, alle ore 8.

Ballo dei tappezzieri-sellai. Con tanto di permesso nelle mani, mi sono recato ieri al Teatro Nazionale, per dare una occhiata ai preparativi che si stanno facendo, pel ballo di domani sera, promosso dai tappezzieri-sellai qui di Udine.

Una volta entrato, mi sono, fra la meraviglia e lo stupore, chiesto pian piano a me stesso, se realmente io mi trovassi in quel momento nel Teatro Nazionale, tanto tutto era cambiato, cominciando dal piccolo atrio d'ingresso e andando sino all'elegante soffitta.

Descrivere minutamente come si trova ora il Teatro Nazionale ci vorrebbe molto tempo.

E poi, anche potendolo fare, si renderebbe un cattivo servizio tanto ai solerti tappezzieri e sellai, quanto a coloro che avranno la fortuna di partecipare alla festa da ballo di domani sera; per il fatto, che i primi desiderano far godere il *trasformismo* tutto d'un colpo; ai secondi perchè la sorpresa riesca oltremodo più nuova e gradita.

A me, lo ripeto, ha fatto l'impressione di una lanterna magica, dove le vedute sono sempre nuove e variate — e questa impressione, sono sicuro la proveranno tutti quelli che domani sera interverranno al Nazionale.

Bravi, bravissimi i signori tappezzieri-sellai di Udine, essi mi hanno provato che quando vogliono, sanno fare dei miracoli.

Albo della Questura. *Un terribile pugno* in un occhio l'ha dato l'altro giorno in rissa, in quel di Cordovado, a certo Vaccher Marco un certo Trevisan Giacomo. Il pugno costerà 11 giorni di malattia al povero Marco. La causa della rissa fu il gioco.

Ferimento. Il ferito con una roncolata alla schiena sanabile in 10 giorni è certo Serasin Luigi, il feritore che prese il largo, è certo Burelli Fortunato di Fagagna.

Morte accidentale. La mattina del 10 corr. certo Matiz Giosafatte da Paluzza cadendo giù dal fienile riportò tale ferità alla testa che poco dopo cessava di vivere.

Arrestati. Un uomo per furto; ed una nota borsajuola che per festeggiare S. Valentino commise addirittura tre borseggi.

Esposizione Generale Italiana in Torino. Il Comitato Esecutivo invita i Signori Espositori a voler provvedere all'invio degli oggetti che essi intendono di esporre, ad eccezione di quelli che si riferiscono alle Classi I, VI, VIII della Divisione VII delle Industrie Manifatturiere, per le quali saranno date ulteriori istruzioni.

Il Comitato raccomanda agli Espositori la esatta osservanza delle disposizioni regolamentari e segnatamente l'apposizione dei cartelli sulle casse e sugli involti, coll'indicazione del numero di matricola, il quale dovrà anche essere ripetuto nella nota degli oggetti che deve essere acchiusa in ciascuna cassa ed in ciascun involto.

È necessario che gli Espositori che non possono ancora gli oggetti, inviino almeno le vetrine e i banchi dei quali devono servirsi onde possano disporsi e collocarsi al sito loro assegnato.

Tanto le vetrine che i banchi dovranno portare un cartellino indicante il Nome, Cognome e residenza dell'Espositore, il suo numero di matricola e le indicazioni della Divisione, Sezione e Classe a cui venne assegnato.

Per le istruzioni che possono essere necessarie specialmente per l'impianto delle macchine e per l'installazione degli opifizi nella Galleria del lavoro, gli Espositori possono rivolgersi all'Ufficio di ordinamento funzionante nei recinti dell'Esposizione.

Quegli Espositori che non intendessero più concorrere alla Mostra, sono pregati di darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 13) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che nel 10 marzo p. v. nella Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Avviso d'asta. L'Intendenza di Finanza di Udine fa noto che nel 15 marzo p. v. si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni siti in mappa di Sacile e Caneva.

3. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazioni di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo e d'ingrosso di un tratto di arginatura destra del fiume Livenza e rettifica dell'ultimo tratto dell'influente Meschio all'abitato di Schiavoi, s'invitano tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare entro trenta giorni alla R. Prefettura di Udine le loro documentate domande.

4. Accettazione d'eredità. Menotto Luigia ved. Pascutto di Baseglia, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori accettò beneficiariamente l'eredità del marito decesso in Barbeano.

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Lauco fa noto che nel 5 marzo p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*)

Sulle irrigazioni in Friuli. Prima di passare al di qua del Tagliamento diamo un'altra notizia, che fu richiesta al dott. cav. Paolo Giunio Zuccheri, assieme ad altre notizie.

Il dott. Zuccheri ci dà notizia prima del fatto da lui e da altri a San Vito, come avevamo richiesto e poi delle idee dell'ingegnere Cavedalis per una derivazione dal Tagliamento, del quale ingegnere avevamo molti anni addietro visitata anche una piccola marcita a Spilimbergo.

C'informa adunque il dott. Zuccheri com'egli fino dal 1842 aveva ottenuta una investitura per erogare un filo di acqua dal rivolo Polesutta posto in Comune di Casarsa, e condurla ad irrigare un suo prato dell'estesa di quattro ettari. «Nei primi anni, ei dice, usava dell'acqua durante l'inverno, versandola sopra il prato marcitojo, ma in breve m'accorsi, che non c'era il tornaconto. Attualmente poi uso delle acque per irrigazione semplice durante l'estate. Le cause che osteggiavano la buona riuscita della vegetazione delle erbe nei mesi d'inverno erano in principal modo da attribuirsi prima al frammischiamento delle acque del Polesutta nate da sorgive con quelle provenienti dalla Roggia di Lestans, che, per la lunga percorrenza che fa quel canale, arrivano gelate al punto d'incontro che succede prima della presa; la seconda era, che trattandosi di un piccolo corpo, venivano levati gl'ingrassi nei primi spazii senza che avessero tempo di depositare, essendo breve lo spazio che restava a percorrere alle acque. Invece poi come irrigazione estiva mi serve sempre ad assicurare il prodotto in caso di asciutta».

Da questo fatto pratico è da apprendersi naturalmente dai nostri, che per le marcite sono da usarsi principalmente le acque dei fontanili, che hanno la sorgente vicina, quando pure non si abbiano delle acque pregne di materie fertilizzanti, come la Vettabia di Milano, che raccoglie in sè gli scoli di quella città. Le marcite fatte colla Vettabia, senza bisogno di altre coltivazioni, dànno nove tagli di erba all'anno; ed è una bellezza proprio il vedere quei prati verdeggianti durante tutto l'inverno. Anzi, siccome il deposito delle materie fertilizzanti innalza il livello del suolo, così si deve ogni tanti anni levare la cutica erbosa, per estrarne al disotto del terriccio, che serve anche per concimare altri prati o campi.

Eppure anche Udine avrebbe la possibilità di avere la sua Vettabia, gettando una corrente continua nelle sue cloache, che ora sono causa d'insalubrità. Quelle acque, condotte in un canale a parte, servirebbero ottimamente alle marcite da farsi sotto alla Gervasutta, dove ci potrebbe essere una cascina da dare abbondantemente il latte a tutti i consumatori di Udine, che si accresceranno tanto più coll'accrescersi delle nostre industrie. Di più potrebbero servire nell'estate all'orticoltura da provvedere abbondantemente di erbaggi non soltanto la nostra piazza, ma da inviarne anche nei paesi del Nord come primizie colle ferrovie. Molti dei nostri orfani potrebbero esservi educati da ortolani, che poi si espanderebbero in tutto il Friuli, potendovi fungere anche da gastaldi ed insegnando ai contadini a ritrarne il massimo profitto per sè dall'orto.

Adunque Udine e qualche grosso possidente dei dintorni potrebbero con questa Vettabia Udinese, beneficare la città, rimovendo le cause di certe febbri tifoidee, provvederla abbondantemente di latticinii e di erbaggi, giovare agli orfani ed alla carità pubblica coll'insegnare ad essi un mestiere, con cui non verrebbero a fare una concorrenza eccessiva a quelli che lo esercitano già, e che si lagnano di mancare di lavoro, e dare dei bravi ortolani a tutta la Provincia.

Noi siamo lieti di vedere sorgere fra noi delle nuove industrie e procuriamo da parte nostra di promuoverle; ma crediamo che l'industria da noi accennata sarebbe la più generalmente utile, perchè gioverebbe a tutti.

Ora, tornando alla relazione del nostro carissimo amico Zuccheri, soggiungeremo, quello che vi dice della marcita del Co. Paolo Rota nel Comune di San Vito. «Egli pure, ei dice, ha ridotto da oltre 10 anni uno spazio di terreno posto in questo Comune a prato marcitojo, e più di me fortunato ha una

vegetazione lussureggiante anche in oggi (14 gennaio) essendo le sue acque tiepide, perchè provenienti da fontanili vicini.» Noi speriamo che questi esempi vengano imitati da tutti quelli, che hanno le loro terre nella zona delle sorgive. Se vedessero quali risultati ne ricavano in Lombardia e specialmente nel Lodigiano dove le terre non sono punto migliori delle nostre nè per profondità, nè per composizione!

Ci dà poi notizia d'una irrigazione praticata dal Morasutti nel Comune di Sesto; e quindi passa a parlare della più vasta idea del Cavedalis, di cui parleremo un altro giorno. V.

Ieri alle ore 4 3|4 pom. passava all'eterno riposo il signor **Leonardo Zankhel** munito dei conforti della cattolica religione, lasciando la desolata consorte ed i parenti che ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 febbraio 1884.

I funerali seguiranno alle ore 11 ant. del giorno di sabato 16 corr. movendo dalla casa in Mercatovecchio n. 19.

Le sciocchezze degli altri.

Pare impossibile! Non sanno inventare nulla, ma fanno sempre le scimmie ai Francesi anche nelle più grandi sciocchezze! La *Riforma*, riferendo che a Modica si misero sui muri degli stampati con *Evviva la Repubblica del 1849*, li attribuisce a degli *agenti provocatori* del Governo, per darsi poscia il gradito impiccio di reprimere i rivoltosi!

— Perchè cerchi e raccogli lontano, quello che potresti trovare in abbondanza vicino?

— Io raccolgo nei luoghi alti, e non nelle pozzanghere.

FATTI VARII

Scuole d'agricoltura. L'onorevole Lucca venne eletto relatore della Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge: Istituzione di scuole pratiche o speciali d'agricoltura.

Un fiammifero in un pozzo nero. Certo Bard Giuseppe, capo-vuotacessi della Società anonima di Torino, l'altra sera, mentre lavorava attorno ad un pozzo nero nel cortile della casa N. 26, in via dei Mille, imprudentemente gettò nella fogna un fiammifero acceso che produsse una fortissima detonazione.

Gli inquilini ne furono spaventati; fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Industria dello zuccaro in Germania. Secondo le più recenti notizie, l'industria dello zuccaro in Germania aprirà la campagna 1883 84 con 21 nuove fabbriche poste ora in esercizio, le quali possono produrre 56,750 quintali di zuccaro. Coll'apertura poi della campagna 1884 85 entreranno in esercizio altre 32 nuove fabbriche di zuccaro, che possono produrre 64 mila quintali.

Roma e i pacchi postali. Nella statistica dei pacchi postali spediti nell'anno 1883, la provincia di Roma ha il terzo posto.

I primi posti sono occupati come segue:

Milano 667,103, Napoli 336,700, Roma 296,713, Torino 262,021, Firenze 167,670, Genova 135,971, Palermo 119,982.

Invece nella statistica dei pacchi arrivati, Roma occupa il primo posto, come dalle cifre che seguono:

Roma 362,120, Napoli 290,928, Milano 264,610, Torino 197,433, Palermo 182,144, Genova 164,739, Firenze 142,526.

Nella statistica dei pacchi a domicilio durante lo stesso anno, Roma occupa il secondo posto:

Napoli 118,260, Roma 102,364, Milano 96,297, Torino 79,056, ecc.

Monte delle pensioni. Il monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari, attivato dal 1° gennaio 1879, con obbligo di cominciare i pagamenti degli assegni e delle pensioni a far tempo soltanto dal 1° gennaio 1889, trovasi in possesso al 31 scorso dicembre di un capitale di lire 8,986,743.00.

Il monte possedeva al 31 dicembre 1879 un attivo di lire 1,614,004.17; esso andò successivamente aumentando il suo patrimonio nelle seguenti misure: durante il 1880 lire 1,661,019.10, durante il 1881 lire 1,776,677.97, durante il 1882 lire 1,908,321.03 e finalmente durante il 1883 lire 2,023,720.73. Come si vede dalle suindicate cifre l'aumento del patrimonio del monte va con abbastanza soddisfacente progressione: al 31 dello scorso anno contribuivano al monte 24300 insegnanti e 7544 Comuni.

Statistica della popolazione. Per cura della Direzione generale della statistica, è stato pubblicato un quadro delle nascite, delle morti e dei matrimonii, nel 1882.

Vi furono in quell'anno 1,061,094 nascite; i nati-morti furono 35,384, 787,326 persone.

Morirono 787,326 persone.

La media della mortalità fu del 30 per ogni 1000 abitanti.

Quantunque dal 1872 la popolazione sia aumentata di 2 milioni, il numero dei morti è stato l'anno scorso inferiore a quello del 1872.

Morirono infatti 827,498 persone nel 1872; e la media fu del 33 per 1000.

I matrimoni furono 224,041.

Spaventevole è la cifra delle morti accidentali avvenute l'anno scorso.

Esse furono 3322.

La media fu di una morte accidentale per ogni 5347 abitanti.

I suicidii furono 1389, cioè uno per ogni 20,489 abitanti.

Il numero maggiore di morti accidentali si ebbe nella Lombardia, 784; nel Veneto 643; in Piemonte 637; in Sicilia 561; nella Campania 477; nell'Emilia 428; in Toscana 407; nella provincia di Roma 209.

CORRIERE TELEGRAFICO

New-York 14. La piena d'Ohio continua a Cincinnati. Avvenne un accidente ferroviario a Greenjowa, un morto e 40 feriti.

Parigi 14. Il *Journal des Débats* dice che il prestito è un grande successo per il credito della Francia ma uno scacco per Tirard. Gli uomini d'affari non gli perdoneranno la soppressione degli intermediari.

Il *Sicle* felicita Tirard di aver favorito il risparmio e non la speculazione. La coalizione della Borsa che organizzò il ribasso pregiudica il credito universale e può scoraggiare la speranza di una prossima ripresa degli affari, ma malgrado i ribassisti il successo del prestito è notevole.

Il *Journal des Débats* dice: L'enciclica è un documento moderato saggio e conciliante; è un nuovo sintomo della pacificazione che sembra avvenuta da alcune settimane.

Un avviso del Ministero delle finanze informa i sottoscrittori del prestito che i portatori dei certificati non liberati verranno rimborsati integralmente. I portatori liberati di 1500 franchi di rendita e disopra riceverranno un accordo del 30 per cento a titolo di rimborso parziale, salva liquidazione ulteriore.

Parigi 14. Nulla di positivo sul ritiro di Tirard.

Nelle sale del Senato Leon Say smentisce il colloquio con Ferry, e che questi gli abbia offerto il portafoglio delle finanze soggiungendo che nella situazione attuale non lo accetterebbe.

Pietroburgo 14. (Officiale). Un dispaccio da Askabad del 14 febbraio annunzia che i rappresentanti Turcomanni di Merv dichiararono di sottomettersi allo Czar e gli prestarono solenne giuramento in nome di tutta la popolazione.

Sheffield 14. Un meeting di 1500 persone convocato dal Mayor per discutere la condotta del governo in Egitto adottò una mozione approvante il voto di biasimo proposto da Northcote ai Comuni.

Parigi 14. Il Governo decise di non ammettere alcuna spesa nel bilancio 1885 e quindi di non proporre alcuna nuova imposta la situazione economica non permettendolo.

La Camera approvò l'articolo secondo sulle manifestazioni.

Moncalieri 14. Iersera è giunto il principe Vittorio.

Vienna 14. (Camera). Discutendosi le misure eccezionali di Taaffe, confutando le domande della sinistra di limitare per certe libertà, dichiara che non avrebbe fatto buona impressione la sospensione delle leggi fondamentali soltanto per gli operai, essendovi moltissimi operai buoni. Ripete le dichiarazioni che la ordinanza si applicherà solo per le mene degli anarchici. Confuta la insinuazione di tendenze reazionarie, e dice che la ordinanza vuole solo proteggere i cittadini contro gli assassini ed incendiari; ma il socialismo doversi guarire con altri mezzi di cui il governo occupasi attivamente.

Invita la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge sulle assicurazioni contro gl'infortuni nel lavoro. Domani il seguito della discussione e il voto.

Saigon 14. Il collocamento del cavo è riuscito.

Le comunicazioni telegrafiche furono stabilite fra Haiphong, Thuanay e Saigon.

Londra 13. Comuni. Gladstone lesse un dispaccio di Gordon il quale dice che nessuna probabilità vi è del massacro di donne e fanciulli. Gli insorti cercano solamente di sollevare le tribù vicine. Nessuna apprensione che la sicurezza di Berber e Kartum sia compromessa per gli avvenimenti.

Suakim 15. Un telegramma di Baker dice che i dispacci inviati a Tokar impegnano vivamente la guarnigione a resistere fino all'arrivo delle truppe inglesi. Baring telegrafa che Gordon lascia Berber oggi accompagnato dai capi influenti e non sollecitare la marcia perchè desidera vedere i popoli stabiliti lungo il fiume.

Londra 14. Iersera al banchetto in occasione dell'inaugurazione del busto di Beaconsfield, Northcote e Salisbury criticarono vivamente la politica egiziana del gabinetto. Salisbury disse che il massacro di Sinkat è un disonore per l'Inghilterra.

Londra 14. Assicurasi che se anche verrà soccorsa Tokar non sarà occupata e si distruggeranno le fortificazioni.

L'agente generale di Vittoria mise a disposizione del governo tre navi appartenenti alla Marina coloniale per servire sotto Herwett.

Il *Daily News* ha da Suakim:

Gli ufficiali egiziani dei reggimenti negri saranno rimpiazzati dai negri.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim:

Le forze di Tewfik appena di 300 uomini si avvanzarono a due miglia da Sinkat senza resistenza, e s'impegnarono nella gola di una montagna ove il nemico era nascosto ed uccisero 86 insorti prima di essere trucidati.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Il governo inglese proponesi di trasformare il Sudan in parecchie provincie semi indipendenti sotto il protettorato dell'Egitto.

Cairo 14. La partenza delle truppe egiziane per l'alto Egitto fu contromandata.

Le autorità inglesi si oppongono a che il battaglione egiziano comandato da ufficiali inglesi si unisca al corpo spedizionario per Suakim.

La questione fu sottoposta a Londra. Gli ufficiali anglo-egiziani minacciano di dimettersi se la loro cooperazione è rifiutata. Gli emissari del Mahdi eccitano le popolazioni di Kosseir e Kenek.

Cairo 14. La voce del massacro di Suakim è smentita.

La partenza degli inglesi per Suakim comincierà posdomani.

Un dispaccio del viceconsole inglese di Suakim, dice che la notizia dell'invio di una spedizione inglese si propagò rapidamente. Gli insorti cominciano a disperdersi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 Febbraio

Napol.	9.61 1|2 a 9.60 |—	Ban. ger.	59.20 a 59.40
Zecch.	5.66. a 5.65|—	Rend. au.	79.95 a 79.90
Londra	121 10 a 121.65	R. un. 4 0|0	90.10 a —.—
Francia	48.20 a 47.95	Credit	306.— a 307.—
Italia	48.15 a 48.—	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 48.—	R. it.	91.65 a —.—

VENEZIA, 14 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.20 per fine corr. 92.05
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.75 a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

LONDRA, 14 Febbraio

Inglese	101.1|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.|—	Turco	—.|—

BERLINO, 14 Febbraio

Mobiliare	532.—	Lombarde	242.50
Austriache	529.50	Italiane	92.90

FIRENZE, 14 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	100.07	Credito it. Mob.	874.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.15 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79 80; Id. Aust. (arg.) 80.40
Id. (oro) 1014.5
Londra 12..45; Napoleoni 9.61 \|—

MILANO, 15 Febbraio

Rendita Italiana 5 0\|0 —.—; serali 92.10

PARIGI, 15 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Per la Provincia di Udine gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1 43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12 28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci